

[dal sito www.cgilcampania.it](http://www.cgilcampania.it)

17 giugno 2020

La Fisac CGIL Campania, i segretari territoriali di Napoli e Benevento e il Coordinamento territoriale del Banco BPM, esprimono forte preoccupazione per l'ingiustificato protrarsi della chiusura delle filiali di Bacoli (NA) e Apice (BN) del Gruppo Banco BPM. In un periodo dove ormai altre Banche presenti sulle piazze sopra citate hanno riaperto gli sportelli e le esigenze di sicurezza sul posto di lavoro vengono garantite con il rispetto dei Protocolli di settore, non riteniamo accettabile la "narrazione" del management del Banco BPM che ancora oggi imputa le chiusure alle conseguenze dell'emergenza sanitaria.

Riteniamo che la mancata riapertura delle Filiali con il ricollocamento dei clienti e dei dipendenti presso piazze distanti diversi chilometri, ormai in assenza di concrete ragioni sanitarie, possa produrre forti effetti negativi nei confronti dei lavoratori, dei clienti e dell'intero tessuto produttivo e sociale nel suo complesso, impoverendo e causando disagi e disservizi in tutti i territori interessati. Disagi e disservizi testimoniati ogni giorno dalle innumerevoli rimostranze sollevate dai clienti di quelle piazze, con mezzi sia formali che informali. Le campagne di comunicazione del Banco BPM si incentrano sul ruolo di Banca dei Territori attenta ai bisogni locali che, almeno a parole, quello che ama definirsi "il Terzo Gruppo bancario italiano" dovrebbe ricoprire.

Ci auguriamo che alle parole seguano i fatti, evitando il perdurare di una situazione decisamente anomala e preoccupante che la Fisac CGIL, insieme a tutti gli altri Sindacati di settore, ha già più volte denunciato, ravvisando il rischio che le chiusure protratte oltre il necessario, possano nascondere la volontà di rendere definitiva la scelta per "sistemare i bilanci" con la riduzione dei costi. Chiusura delle filiali, riduzione degli organici aziendali, impoverimento dei servizi offerti alla comunità: Un circolo vizioso inaccettabile, soprattutto in un territorio delicato, quello campano, dove il lavoro è un bene raro e prezioso e dove le aziende di credito hanno già in passato effettuato forti diminuzioni di presenza e di investimenti, lasciando spesso privati, aziende privi di punti di riferimento per le loro esigenze. La pandemia ha messo a dura prova tutti noi, adesso dobbiamo fare di tutto per ripartire con rinnovato vigore e entusiasmo, non costruendo deboli alibi per l'abbandono dei territori.

Non è possibile temporeggiare oltre! Prorogare ad libitum la chiusura delle filiali su alcune piazze senza avere una prospettiva precisa e certa, significa condannarle. La Fisac CGIL valuterà con attenzione tutte le evoluzioni che attendono il Gruppo Banco BPM in Campania, a partire da quanto verrà previsto nel nuovo Piano Industriale annunciato entro fine 2020 (dopo che quello presentato il 3 marzo scorso è subito naufragato) ma oggi, alla luce delle nuove condizioni, riteniamo sia imprescindibile la riapertura delle filiali, garantendo da un lato la sicurezza di lavoratori e clienti, dall'altra la presenza e il sostegno del territorio. Non chiediamo altro che il ritorno di un Gruppo, che nasce da esperienze di Banche Popolari e che si professa orgoglioso delle proprie radici, ai suoi valori fondanti: Il benessere dei lavoratori, dei clienti, delle comunità e dei territori.